The content in the 2nd and 3rd page of this Statement is in Italian

The Antalya Statement

February 17, 2015 Antalya, Turkey

An Expert Forum on Disaster Risk Reduction (DRR) in a Changing Climate: Lessons Learned about Lessons Learned, was convened by USAID, CCB/CU, WMO and TSMS with the support of NOAA and GFDRR in Antalya, Turkey, 10 to 13 February 2015.**

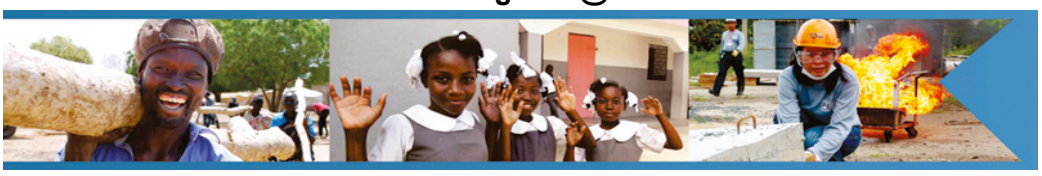
"The best time to have planted a tree here was 20 years ago. The second best time is now." ***-African Proverb***

So it goes for societal responses to hydromet disaster risk reduction in a changing climate.

** US Agency for International Development, Consortium for Capacity Building, World Meteorological Organization, Turkish State Meteorological Service, National Oceanic and Atmospheric Administration, Global Facility for Disaster Response and Recovery.

Disclaimer: The views expressed in the Antalya Statement are those of the writers and participants and do not necessarily reflect the views of any of the supporting organizations.

For more information please visit CCB-boulder.org
Contact: michael.glantz@colorado.edu



Dichiarazione di Antalya

Novanta persone, provenienti da 43 paesi, hanno partecipato al Forum, in rappresentanza di agenzie governative, organizzazioni umanitarie, ONG, istituti di ricerca, accademici e giovani professionisti.

Dichiarazione d'intenti dei partecipanti al Forum

L'esame dei nostri studi e delle esperienze di altri inerenti i disastri idrometeorologici rivela una ricchezza di lezioni già identificate nel passato ma non ancora utilizzate, che sono poi eventualmente "riscoperte" nel corso di eventi simili ripetuti nel tempo... anche quando il disastro in questione si è riverificato nella stessa area di un evento precedente. Il fatto chiave è che una lezione "identificata" non è automaticamente un lezione "appresa".

Possibili conseguenze a seguito del mancato apprendimento delle lezioni identificate

I seguenti inviti all'azione sono tratti da un insieme più ampio di preoccupazioni espresse dai Partecipanti al Forum. Ignorare queste preoccupazioni porterà all'instaurarsi di una mentalità definita "business as usual" come modello comportamentale prevalente in quest'era di cambiamento ambientale e di cambiamento sociale.

I costi per la riduzione del rischio di disastri sono in costante aumento e richiedono di far crescere il bilancio ad essa dedicato, in questo periodo di crescenti incertezze relative al clima, alla disponibilità di acqua e di estremi meteorologici, che stanno facendo registrare record di impatti mai osservati prima. Ci troviamo quindi costretti a sviluppare approcci realmente collaborativi per raggiungere obiettivi di sviluppo a breve e lungo termine. Non prestare attenzione a questi inviti all'azione comporterà conseguenze inattese e negative nell'utilizzo di risorse già scarse con effetti assai modesti per la riduzione del rischio di disastri.

Sei chiamate all'azione

1) **Sviluppare le "lezioni apprese": la necessità di un portale per le "lezioni identificate"**
   Dovrebbe essere implementato un portale di facile utilizzo come aggregatore di lezioni innovative apprese per la riduzione del rischio di disastri, con lo scopo di archiviare, catalogare, raccogliere, trasferire e condividere sia le lezioni positive che quelle negative identificate in azioni pregresse.. Queste lezioni serviranno come base per interventi futuri più efficaci ed efficienti.
2) **Incentivi per percorsi di apprendimento per la riduzione del rischio di disastri, di capacitazione (e progetti pilota)**
   AI governi, le banche per lo sviluppo, le Nazioni Unite, i donatori e i partner attuativi è richiesto di migliorare la sostenibilità dei risultati dei progetti per la riduzione del rischio di disastri creando incentivi (economici, finanziari e normativi) per conservare i risultati delle

azioni di capacity building indirizzate sia a singoli che ad istituzioni. Processi di transizione da progetti pilota a programmi di DRR a lungo termine dovrebbero considerare dal loro inizio successi e fallimenti passati. Viene anche richiesto che i progetti siano scritti e implementati con uno spirito di vera collaborazione tra di essi e nei confronti dei beneficiari chiarendo sin dall'inizio le aspettative di risultato di tutti i partner.

3) **Unire ed integrare la riduzione del rischio di disastri (DRR) e l'adattamento al cambiamento climatico (CCA): Creare "l'arancione"**

   Le comunità che si occupano di DRR e CCA sono chiamate ad un'unione, significativa e di reciproco supporto, delle loro attività sovrapponibili cosicché ne sia garantita la sostenibilità a lungo termine. La frase *creare l'arancione* esprime metaforicamente il significato di questo punto: se le attività di DRR sono "rosse" e quelle di CCA sono "gialle", fondere le attività di entrambe DRR e CCA in un sistema di mutuo supporto creerebbe "l'arancione". La domanda di fondi per azioni di DRR e CCA probabilmente crescerà di pari passo con l'aumentare delle incertezze climatiche globali. Lo spazio in cui le azioni di DRR e le azioni di CCA agiscono da sole come colori primari si sta chiudendo.

4) **Il ruolo della prossima generazione di giovani professionisti**

   AI governi, le banche per lo sviluppo, le Nazioni Unite, i donatori ed i partner attuativi è richiesto di riconoscere, rafforzare e supportare in misura sempre maggiore il coinvolgimento di giovani professionisti come partner critici, riconoscendo il loro ruolo chiave nel processo di apprendimento delle lezioni di DRR, prefigurandoli come la prossima generazione di decisori.

5) **Sistemi di allerta idrometeorologica**

   Gli sviluppatori e gli operatori di sistemi di allerta precoce (EWSs – Early Warning Systems) sono chiamati a prestare più attenzione agli anelli deboli del sistema e a cercare di ascoltare il feedback su ciò che funziona e ciò che non funziona proveniente dai gruppi di interesse e dalle comunità componenti l'ultimo miglio della catena d'allertamento. Ascoltare i feeback aggiunge valore all'uso degli EWS anche solo identificandone le limitazioni della ricerca scientifica. Gli sviluppatori e gli operatori degli EWS possono beneficiare, prendendo in considerazione –all'inizio del processo di pianificazione del sistema di allerte idrometeorologiche- la conoscenza locale quale guida alla comprensione degli eventi idrometeorologici locali e regionali ed anche nell'identificazione di necessità proprie delle comunità.

6) **I governi, le Banche per lo sviluppo e i Donatori devono migliorare il coordinamento**

   Per migliorare l'uso di risorse limitate, un rafforzamento nel coordinamento tra governi, donatori e banche per lo sviluppo è d'obbligo! Alle istituzioni che finanziano azioni per la riduzione del rischio di disastri è richiesto di coordinare gli interventi con una capacità specifica di assorbimento da parte dei destinatari dell'azione, rafforzando i processi di sviluppo centrati sulle persone e focalizzati sulla resilienza, riducendo la vulnerabilità durante le attività di capacity building a livello locale. Si ridurrà il rischio di iniziative che involontariamente si sovrappongono o si spezzettano su molteplici temi, o addirittura che forniscono assistenza tecnologica inutile o non specificamente richiesta.